

Al Metastasio di Prato il nuovo atteso spettacolo del Living

Prometeo tira le orecchie a Lenin

Il mito rivissuto nella prospettiva di una rappresentazione critica dell'Ottobre, da un punto di vista « non violento » - Riepilogo d'esperienze e mediocrità d'invenzioni



Hano Reznikov (foto a sinistra) come Prometeo; Toby Marshall (a destra) come Eros e Julian Beck nei panni di Lenin

Dal nostro inviato

PRATO - Gli spettacoli del Living Theater si distinguono, una volta, anche per la loro libertà, che significa una densità tematica e forza sintattica dell'espressione. Questo Prometeo o Prometeo (il testo è detto parte in inglese, parte in italiano), che, dopo lunghe prove, ha avuto la sua anteprima a prima e assoluta al Metastasio di Prato domenica, dura invece sulle tre ore e mezza (invece escluso) e prevede altresì una terza fase, una sorta pubblica degli attori, di un pezzo variabile secondo le circostanze.

uomini donò il fuoco, e importanti conoscenze ancora, e che da Zeus per ciò fu punito: avvinco a una gelida ruota del Causaso per un tempo interminabile, il feroce raso periodicamente dall'acqua divina, e appena consolato dal passaggio di creature (come lo, trasformata in vacca dalla gelosia di Era), vittima pur esse della crudeltà relesse, ma sostenuto, poi, dalla capacità di vacillare il futuro, e quindi dalla visione della Nemese cui nemmeno Zeus (come i suoi progenitori, Crono e Urano) potrà sfuggire.

Nella vicenda di Prometeo, la « creazione collettiva » del gruppo statunitense ormai trapiantato in Italia inserisce motivi e personaggi di altri miti: Orfeo, Eros, Narciso. Insomma, si direbbe qui che la face redentrice, consegnata da Prometeo ai nostri giorni, non sia tanto il fuoco quale strumento di lavoro e di sapienza e di progresso, quanto la fiamma della poesia e del-

l'amore (anche, necessariamente appunto, amore di se stessi, come promessa all'addele di rivoluzione che Julian Beck, Judith Malina e i loro nuovi sodali trarsi i superstiti delle vecchie formazioni del Living) persano è dunque sempre più libertà, pacifismo, sessualità, e anche dai problemi della produttività, oltre che naturali, vegetazione; e un malgoverno potrebbe magari osservare che, stando a Eschilo e ad autori successivi, Prometeo insegnò ai nostri avi reati, ma a mancar carne, e a cucinare il nostro.

Sotto l'aspetto formale, l'avvio del Prometeo Living è quasi un riepilogo delle precedenti esperienze della compagnia, dall'ormai lontano approccio al teatro orientale, al teatro di strada, al teatro di servizio all'esplicito corporativo, alla stilizzazione gestuale, e a un po' di maniera, e così quella scenografica, con la sua incastellatura di tubi dominata, al centro, da una piramide, che simboleggia, manco a dirlo, il Potere e le sue prigioni, e sovrastata, in alto da una sorta di nicchia dove s'arrampicava il protagonista. Minor rigore, e maggior ricerca di effetti è nell'uso delle luci (ma la contemplazione del firmamento, sostanza d'ogni cultura, è un tratto successivamente, e se il gusto della plasticità delle immagini non va perduto, sono e musica (intervengono, a momenti, pianoforte e batteria) richiamano a volte l'andamento dell'opera rock. Siamo a pochi passi da un Prometeo superstar.

L'Umbria nella musica: la Sagra e lo Sperimentale

Trionfa a Perugia un Vivaldi che viene da Varsavia

Dal nostro inviato

PERUGIA - E' incominciato il grande finale della Sagra musicale umbra. Apertasi con Schubert, la Sagra ora si volge a Vivaldi ed è ancora un suo merito l'aver convitato musicisti operati nella Regione.

Il momento più umbro che umbro non si può - diremmo - si è raggiunto in un concerto a Terzi, con l'esecuzione, tra l'altro, della Deutsche Messe di Schubert, diretta dal maestro Salvatore Silvestro, ottimo musicista elettro, pure per quanto riguarda l'orchestra, « sperimentale » anch'essa. Si tratta di un complesso costituito prevalentemente da giovani (anche studenti dei corsi superiori di alcuni Conservatori), che la pignola guida di Carlo Fracese, direttore artistico dello « Sperimentale », ha avuto, allo stile operistico, « pure » e « d'insieme », numerosissime, con lettura e commento, battuta per battuta, di tutte le parti, al punto che il maestro Ottavio Zino - un veterano dello « Sperimentale » - era sul podio del Teatro Nuovo anche trentadue anni fa - ha potuto lavorare in un terreno già preparato al successo. Il quale è stato abbondante, avendo ascoltamente lo Zino, recando lupo di suoni, badato all'istinto delle voci, un po' frangendo l'orchestra, ma anche dandole, al momento giusto, quel respiro che spesso Bellini affida anche a poche note, per punteggiare il gesto scenico nel silenzio delle voci.

Il canto di Amina dà nuove speranze al teatro lirico

Conferenza spettacolo di Leo e oggi a Roma

ROMA - Oggi pomeriggio, alle 18, il famoso amico francese Jacques Lecoq terrà una conferenza-spettacolo al titolo Teste bouge (« Tutto si muove »).

L'incontro, che si terrà all'Argos, centro nelle manifestazioni dell'Autunno romano e della rassegna internazionale delle arti dello spettacolo organizzata dal Teatro Club e dal Teatro di Roma in collaborazione con il Comune di Roma e il Ministero dello Spettacolo.

Dopo sette anni

Romolo Valli lascia Spoleto

Le dimissioni da direttore artistico del Festival dei Due Mondi motivate dai nuovi impegni all'Eliseo

ROMA - Romolo Valli si è dimesso dall'incarico di direttore artistico del Festival dei Due Mondi.

La notizia è stata data dal ufficio stampa della rassegna spoletina, il quale, in un comunicato, informa che Valli ha chiesto al maestro Giancarlo Menotti, presidente della Associazione Festival dei Due Mondi, « di essere sollevato dall'incarico di direttore artistico del Festival, a causa dei nuovi impegni da lui assunti nei confronti del Teatro Eliseo. La durata e la vastità di tali impegni - prosegue il comunicato - sia sotto il profilo artistico sia organizzativo, rendono ormai irrimediabili queste nuove responsabilità con quelle della direzione artistica del Festival di Spoleto, e per questo Valli per sette giorni.

Teatro, musica e poesia

La postavanguardia di scena a Cosenza

COSENZA - « Teatro per Azioni » e il titolo della seconda rassegna artistica della postavanguardia (teatro, musica e poesia) che si terrà a Cosenza da oggi al 2 ottobre. Ecco il programma: ogni sera, nella palestra delle scuole elementari, esordio con il lavoro Esordi di Inedita di Simone Carella e Mario Romano alle ore 21 al Teatro Rendano. Domani alle ore 21 al Teatro Rendano.

1. MARXISMO E FILOSOFIA

2. GLI INTELLETTUALI E LA SOCIETA

Gramsci, Della Volpe, Merker, Mezsáros, Moravski, Musolvi. In occasione della campagna per la stampa comunista L'UNITA' e RINASCITA, in collaborazione con gli EDITORI RIUNITI, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 7 pacchetti degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Noleggio cinematografico: bilanci di fine stagione

La distribuzione americana a vele spiegate

Così qualche settimana di ritardo rispetto alla pubblicazione del tradizionale consuntivo di fine stagione delle « prime visioni ». Il quadro della distribuzione cinematografica fa riferimento all'esercizio concluso al 30 settembre. Anche se non si tratta di un panorama completo (manca ogni riferimento alle aziende « coloniali », per cui il discorso è limitato ai casi di 312 nuovi film su 416 presentati, complessivamente sul mercato, non per cui sono da escludere dall'interesse che si è trattato di un panorama completo (manca ogni riferimento alle aziende « coloniali »).

3. COMUNISTI E CATTOLICI

3. ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Banfi, Ferretti, Rossi, Burzum, Bianchi Bandinelli. In occasione della campagna per la stampa comunista L'UNITA' e RINASCITA, in collaborazione con gli EDITORI RIUNITI, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 7 pacchetti degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

5. FASCISMO E ANTIFASCISMO

6. LA DONNA PROTAGONISTA

Amendola, Santarelli, Pajetta G.C., e altri, Alatri. Fascismo e movimento operaio. Storia del fascismo (3 voll.). Lettere di ambasciata dal carcere e dal confino. Le origini del fascismo.

7. NARRATIVA

Carpentier, Merle, Giacante, Antonelli, Bonaviri, Dory. Il ricorso del metodo. La morte e il mio mestiere. Lettere con figure. Il campo 29. L'arte di... Lettere dall'America. L'America.